

(Elegia)

(«Non ho niente da dire, non ho il mezzo per dirlo, non ho l'efficacia del mezzo né la competenza
per l'efficacia, non ho la neurologia
per la competenza, non l'omeostasi per la neurologia. Se pure avessi tutto questo, mancherebbero comunque i pensieri,
se ci fossero non troverebbero le parole, se le trovassero non avrebbero forma, se avessero forma
non potrebbero intendersi,
se s'intendessero sarebbe come non averle dette, se dirle facesse qualche differenza non staremmo qui certo a perderci
in chiacchiere.

Non ho nessuno a cui dirle: non solo nessuno legge, ma nessuno che legge esiste, né esiste chi pure ascolta, o per lo meno
non esiste a distanze empiricamente
accertabili, se esiste non lo si può distinguere, se si distingue però non si individua, se si individua
non lo si conosce, se lo si conosce non lo si può comprendere,
se lo si comprende non si può amare, se lo si ama probabilmente non esiste»).

(«Nessuno poi lo dice, il nulla da dire; ma su questo si è già detto abbastanza»).